

Saluto e ringraziamento all'ingresso nelle parrocchie in Senigallia
Cattedrale Basilica, domenica 1 ottobre 2017 ore 11.00

Fratelli e sorelle, grazie a tutti voi,
grazie della vostra presenza,
grazie della vostra accoglienza,
grazie della vostra amicizia.

Grazie a Dio che mi e ci sorprende sempre con il suo amore e ancora una volta ci dà fiducia e ci mostra la sua misericordia. Con stupore e meraviglia grande vorrei dire con Santa Teresina, che oggi celebriamo, che *«Il Signore è più tenero di una madre»* e che *«senza l'amore tutte le cose non sono niente, anche le più splendide, come risuscitare i morti e convertire i popoli»* e quindi *«Signore, non si inorgoglisce il mio cuore (...) Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia»* (Dal Salmo 130).

Grazie al Vescovo Franco che mi ha chiesto di servire la comunità del Duomo insieme a San Martino e la comunità parrocchiale delle Grazie. Comunità parrocchiali con tante particolarità e sensibilità, con tanta storia e ricchezza, al cuore della diocesi e al centro della città di Senigallia.

Come avete visto non vengo da solo, ma con Don André Nko'o della città di Yaoundè, capitale della Repubblica del Camerun, presbitero che sta terminando i suoi studi a Roma con un dottorato presso l'Istituto su Matrimonio e famiglia della Pontificia Università Lateranense e con Don Andrea Falcinelli, diacono collaboratore parrocchiale che al termine del discernimento sulla sua vocazione, sarà ordinato presbitero proprio in questa Cattedrale sabato 9 dicembre prossimo.

Permettetemi di esprimere la mia più piena comunione presbiterale con i parroci predecessori, amati e stimati i viventi e ancora ricordati e rimpianti con tanta gratitudine specie dalle persone più avanti negli anni quelli che hanno terminato il pellegrinaggio terreno. Io sono solo l'operaio dell'ultimissima ora chiamato a lavorare in questa vigna dove altri con grande passione e forte dedizione, ognuno con i propri carismi e la propria sensibilità, hanno alacramente lavorato con tanto zelo. Permettetemi di ricordare pure il vescovo Odo Fusi Pecci che mi ha cresimato, ordinato diacono e presbitero e che mi dato la possibilità di vivere tante belle esperienze pastorali e tante celebrazioni anche e soprattutto in questa Cattedrale. Il Signore gli doni la ricompensa, il riposo e la gioia eterna.

Per me è un ritorno. Sono stato qui e ho condiviso il cammino della comunità parrocchiale con alcuni gruppi, pur con compiti diversi dal 1989 al 1997. So bene che tante cose in venti anni sono cambiate, ma l'affetto e l'attesa di tanti di voi conosciuti allora mi danno la certezza di una grande collaborazione. Anche per me è ora un passaggio di vita e di una nuova impostazione del mio servizio presbiterale.

Mandato, vengo volentieri, per annunciare la Parola di Dio abbondantemente e a tutti, consapevole come ci ricorda San Girolamo, di cui abbiamo fatto memoria ieri, che *«l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo»*. Per questo comunico fin da ora che, come è già tradizione in questa comunità, tutti i giovedì a cominciare da giovedì 5, ci ritroviamo con chi lo desidera, alla sera alle ore 21.00, per leggere, approfondire, meditare e pregare la Parola di Dio della domenica successiva. Sul sito della parrocchia trovate l'invito e tutti gli approfondimenti.

Mandato, vengo volentieri per presiedere i sacramenti in modo particolare l'Eucarestia domenicale e festiva affinché sia davvero il centro, la fonte e il culmine della vita cristiana personale e comunitaria; vengo per camminare insieme nella comunione e nel servizio verso tutti, in modo particolare verso chi è nel bisogno morale e materiale.

Mandato, vengo volentieri affinché la comunione e la carità fraterna, a cominciare dalla conoscenza, dalla stima reciproca e dalla collaborazione, sia vissuta da tutti con semplicità e nella verità, secondo lo spirito della seconda lettura di questa domenica, dove San Paolo chiedeva ai Filippesi di rendere piena la sua *«gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi»* e aggiungeva: *«Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Gesù Cristo»* (Fil. 2, 2b-5).

Ben cosciente che si è amici e fedeli del Signore vivendo nella santità la vita quotidiana nella propria famiglia, negli spazi del lavoro e della festa, nella cittadinanza attiva e consapevole, ricordo che in parrocchia c'è spazio e posto per tutti, nessuno escluso. A tutti e a ciascuno di noi personalmente, in questo momento il Signore dice: *«Figlio, oggi va a lavorare nella vigna»* (Mt. 21,28b). Vogliamo costruire insieme la comunità parrocchiale. Una comunità dove tutti fanno qualcosa per il bene degli altri e non pochi fanno tutto. Quindi aspetto anche Te, con la tua collaborazione ma soprattutto con la Tua preziosa preghiera.

Aldo, prete parroco.